

# Primo Concilio Lateranense

Dal 18 al 27 marzo (6 aprile?) 1123

**Il concilio approvò tra l'altro leggi contro l'investitura dei laici e per una riforma del clero. Il suo carattere ecumenico è messo da molti in questione; ne mancano gli atti. Le leggi, trasmesse solo in raccolte di canoni, trattano soprattutto dell'investitura dei laici. In questo ambito il can. 4 (altri 8-9; 712) sostiene la libertà della chiesa.**

---

710-712: Canoni, 27 marzo 1123

*Simonia, celibato, investitura*

Can.1. Seguendo gli esempi dei santi padri e rinnovando un dovere del nostro ufficio, proibiamo assolutamente, in virtù dell'autorità della sede apostolica, che qualcuno nella chiesa di Dio venga ordinato o promosso per denaro. Se qualcuno avrà comperato in quel modo nella chiesa un'ordinazione o una promozione, sia senz'altro privato della dignità (1).

Can. 3 (*al. 7*). Proibiamo nel modo più assoluto ai sacerdoti, diaconi, suddiaconi di vivere con le concubine o con le mogli e di coabitare con donne diverse da quelle con cui il concilio di Nicea [can. 3] (2) ha permesso di vivere soltanto per ragioni di necessità, cioè: la madre, la sorella, la zia paterna o materna, o altre simili, sulle quali onestamente non possa sorgere alcun sospetto (3).

Can. 4 (*al. 8*). Inoltre, in conformità a quanto disposto dal beatissimo papa Stefano (4), stabiliamo che i laici, per quanto pii possano essere, non abbiano alcuna facoltà di disporre delle cose ecclesiastiche; ma che, secondo i *Canoni degli Apostoli* [can. 38, *al. 39* (5)] la cura di tutti gli affari ecclesiastici sia nelle mani del vescovo e che egli l'amministri come se Dio lo vedesse (*Al.can.9*).

Quindi se qualcuno dei principi o degli altri laici avrà rivendicato il diritto di disporre dei beni o dei possessi ecclesiastici o di conferirli, sia considerato sacrilego.

---

## NOTE

(1) Sinodo di Tolosa, tenuto nel luglio 1119 sotto la Presidenza di Callisto II, can.1

(2) Can. 3 di Nicea (Turner I/I/II -1904- 116s; et. Sinodo di Elvira, can. 27).

(3) Questa disposizione si volge anche contro gli errori dottrinali dei nicolaiti, che di principio affermavano che non era possibile osservare il celibato e che esso nuocesse ai costumi.

(4) Pseudo-Isidoro: Seconda Lettera di Stefano, c. 12 (P. Hinschius, *Decretules Pseudo-Isidorianae*, Leipzig 1863 - 186).

(5) *Canones Apostolorum* 38 (39) (Turner I/1/1 [1899] 26 / Bruns 1,6)